

L'INTEGRAZIONE DEI PRODUTTORI TERZI NELLE CER



Materiali informativi realizzati da DINTEC – Agenzia in house del Sistema camerale, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione istituzionale Unioncamere – MASE per le iniziative info-formative previste nel PNRR – Missione 2 *"Rivoluzione verde e transizione ecologica"* - Investimento 3.3 *"Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali"*.

Supporto tecnico



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

INTRODUZIONE

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rappresentano un modello innovativo per la produzione, il consumo e la condivisione di energia da fonti rinnovabili a livello locale. Se l'obiettivo primario delle CER, come sottolineato dalla Direttiva RED II e dall'Art. 31 del D.Lgs. n. 199 del 2021, è la **generazione di benefici ambientali, economici e sociali per i propri membri e il territorio**, piuttosto che i profitti finanziari, un aspetto di **crescente rilevanza è l'integrazione dei "produttori terzi"**.

Questa dinamica introduce **nuove sfide** e, al contempo, apre significative **opportunità per l'espansione, la sostenibilità e la massima valorizzazione degli incentivi** a disposizione delle CER.



CHI SONO I PRODUTTORI TERZI E QUAL È IL LORO RUOLO NELLE CER?

Nel contesto delle CER, i **"produttori terzi"** sono soggetti che detengono impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e, pur non essendo soci o membri diretti della Comunità Energetica, decidono di mettere la propria energia a disposizione della CER.

A differenza dei *prosumer* che sono membri attivi e possono anche consumare l'energia prodotta, il produttore terzo **ha un interesse prevalentemente economico**. Il loro coinvolgimento si concretizza attraverso un "mandato" conferito al referente della CER (il Gestore dei Servizi Energetici, GSE, funge da intermediario per gli incentivi), affinché l'energia prodotta dai loro impianti sia conteggiata come "energia condivisa" all'interno della comunità.

Questo meccanismo consente di **ampliare la base di produzione rinnovabile della CER** senza richiedere una piena adesione alla struttura associativa o societaria.



MECCANISMI DI INTEGRAZIONE E BENEFICI RECIPROCI

L'integrazione dei produttori terzi avviene attraverso un **accordo specifico** con la CER. Questi accordi **definiscono il corrispettivo economico che il produttore terzo riceverà per l'energia immessa nella rete e considerata "condivisa"**. Questo corrispettivo è cruciale in quanto permette al produttore terzo di monetizzare l'energia prodotta e contribuire al contempo agli obiettivi della comunità.

Per la CER, l'inclusione di produttori terzi offre diversi **vantaggi strategici e operativi**:

1

MASSIMIZZAZIONE DELLA POTENZA INCENTIVABILE E DELL'ENERGIA CONDIVISA

L'apporto di energia da impianti di produttori terzi consente alla CER di incrementare la quantità di energia rinnovabile prodotta e, soprattutto, "condivisa" al suo interno. Questa è la metrica fondamentale per l'accesso alla "Tariffa Incentivante Ventennale" erogata dal GSE. Ampliando il volume di energia condivisa, la CER può massimizzare i proventi derivanti dagli incentivi (come quelli previsti dal Decreto MASE n. 414 del 2023), rafforzando la propria solidità economica e la capacità di generare benefici per i propri membri. La possibilità di includere l'energia di produttori terzi aiuta la CER a raggiungere soglie di efficienza e di condivisione che potrebbero non essere raggiungibili con i soli impianti dei membri diretti.

2

INCREMENTO DEI BENEFICI AMBIENTALI E DELL'AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA

Maggiore energia rinnovabile condivisa significa una più significativa riduzione delle emissioni di CO₂ e un passo ulteriore verso l'autosufficienza energetica a livello locale, in linea con gli obiettivi di transizione ecologica promossi a livello nazionale ed europeo.

3

FLESSIBILITÀ E RESILIENZA DEL SISTEMA LOCALE

L'integrazione di impianti aggiuntivi, anche se non direttamente di proprietà della comunità, contribuisce a diversificare le fonti di approvvigionamento e ad aumentare la resilienza del sistema energetico locale, rendendolo meno dipendente da fonti esterne e più robusto di fronte alle fluttuazioni del mercato.

4

PROMOZIONE ACCELERATA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA SU LARGA SCALA

L'apertura alle collaborazioni con produttori terzi facilita una più ampia adozione delle energie rinnovabili. Questo meccanismo coinvolge attori che magari non sono interessati o non hanno la possibilità di diventare membri a pieno titolo di una CER (ad esempio, per complessità burocratiche o per una mera logica economica di valorizzazione dell'energia prodotta), ma desiderano comunque contribuire alla transizione energetica e beneficiare degli incentivi previsti per la produzione di energia rinnovabile. Rappresenta una forma di partenariato che può sbloccare il potenziale di impianti già esistenti o di nuove realizzazioni da parte di soggetti esterni.

IL "MANDATO" E LA CONTABILIZZAZIONE DELL'ENERGIA: LA CHIAVE OPERATIVA PER L'INTEGRAZIONE DEI PRODUTTORI TERZI

L'efficace integrazione dei produttori terzi all'interno di una Comunità Energetica Rinnovabile non si limita a un mero accordo sulla fornitura di energia. Essa si concretizza attraverso un preciso **meccanismo operativo e legale**: il "Mandato" conferito dal produttore terzo al referente della CER.

Comprendere questo processo è essenziale per apprezzare come l'energia generata da questi impianti esterni contribuisca fattivamente al raggiungimento degli obiettivi economici della comunità.

LA FUNZIONE DEL «MANDATO»

I produttori terzi *"possono conferire mandato al referente della CER affinché l'energia dei loro impianti sia conteggiata come energia condivisa"*. Questo mandato è un **accordo formale** che autorizza la CER, tramite il suo **referente legale** (solitamente l'entità giuridica della CER stessa), a gestire e rendicontare l'energia prodotta dall'impianto del terzo ai fini della partecipazione ai regimi incentivanti previsti per l'autoconsumo diffuso e le CER.

Il mandato non implica l'adesione del produttore terzo alla compagine sociale della CER, ma **stabilisce un rapporto di collaborazione finalizzato alla massimizzazione dell'energia "condivisa"**. Questo permette al produttore di monetizzare la propria energia secondo un corrispettivo concordato, mentre la CER beneficia dell'aumento del volume di energia condivisa, che è il parametro su cui si calcola la *"Tariffa Incentivante Ventennale"* erogata dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici).

IL RUOLO CRUCIALE DEL REFERENTE DELLA CER

Nel contesto del mandato, il "referente della CER" assume un ruolo di primaria importanza. È il soggetto **designato dalla comunità che si occupa di:**



Rappresentare la CER nei confronti del GSE e degli altri attori del sistema energetico.



Gestire gli adempimenti amministrativi e burocratici necessari per l'accesso agli incentivi, inclusa la raccolta e la trasmissione dei dati sull'energia prodotta e consumata da tutti i partecipanti, inclusi i produttori terzi.



Contabilizzare l'energia condivisa: Questo è il cuore del processo. Il referente monitora e aggrega i dati relativi all'energia immessa in rete dagli impianti del produttore terzo e quella prelevata dai membri della CER, calcolando l'energia effettivamente "condivisa" in ogni periodo di riferimento. Questo calcolo deve essere preciso e conforme alle regole tecniche stabilite (es. dal Testo Integrato Autoconsumo Diffuso – TIAD).



Incassare gli incentivi: Il referente della CER è il soggetto che percepisce direttamente dal GSE gli incentivi relativi all'energia condivisa, inclusa quella proveniente dagli impianti dei produttori terzi. Successivamente, provvederà a corrispondere al produttore terzo la quota o il corrispettivo pattuito.

IMPLICAZIONI PER LA CONTABILIZZAZIONE DELL'ENERGIA CONDIVISA

L'integrazione tramite mandato ha dirette implicazioni sul calcolo dell'energia condivisa, la base per gli incentivi. **L'energia prodotta dagli impianti del produttore terzo entra a far parte del monte complessivo di energia considerata per il calcolo della tariffa premio.**

Questo significa:



ACCURATEZZA DEI DATI: è imprescindibile che i dati di produzione e consumo siano precisi e verificabili. Sistemi di monitoraggio avanzati e accordi chiari sui flussi di dati sono vitali per evitare contestazioni e garantire il corretto accesso agli incentivi.

CONFORMITÀ NORMATIVA: la contabilizzazione deve avvenire nel pieno rispetto delle normative vigenti (Decreto MASE n. 414/2023, Decreto Corrispettivi n. 106/2024 e il TIAD), che definiscono le modalità di calcolo dell'energia condivisa e i requisiti per l'accesso agli schemi di incentivazione.

BENEFICI PER LA CER: l'incremento dell'energia condivisa grazie ai produttori terzi permette alla CER di accedere a un volume maggiore di incentivi economici. Questo rafforza la sostenibilità economica della comunità e la sua capacità di reinvestire i proventi in iniziative a beneficio dei propri membri o della collettività.

In sintesi, il "mandato" rappresenta il **ponte operativo che consente ai produttori terzi di contribuire al successo di una CER, senza diventarne membri** a tutti gli effetti. È un meccanismo che dimostra la **flessibilità del quadro normativo e la volontà di incentivare ogni forma di collaborazione** che porti a un aumento della produzione e condivisione di energia rinnovabile, a **beneficio dell'intera comunità energetica e della transizione energetica nazionale.**

SFIDE E CONSIDERAZIONI PER UNA GESTIONE EFFICACE

Nonostante i chiari vantaggi, l'integrazione dei produttori terzi presenta anche delle sfide che le CER devono affrontare per assicurare una gestione efficace e trasparente:

DEFINIZIONE EQUA DEI CORRISPETTIVI E CHIAREZZA CONTRATTUALE

È fondamentale stabilire accordi chiari, equi e trasparenti con i produttori terzi riguardo ai corrispettivi per l'energia immessa. Questi accordi devono bilanciare l'interesse economico del produttore terzo con gli obiettivi di beneficio per la comunità, garantendo che la partnership sia reciprocamente vantaggiosa e non snaturi la finalità non lucrativa principale della CER. La negoziazione deve essere attenta per evitare squilibri che potrebbero compromettere lo spirito comunitario.

GESTIONE AMMINISTRATIVA E BUROCRATICA ACCURATA

L'integrazione di ulteriori impianti e soggetti esterni comporta un aumento degli adempimenti amministrativi e burocratici per il referente della CER. Ciò include la corretta rendicontazione dell'energia immessa dai produttori terzi, la gestione dei flussi economici correlati agli incentivi e la corretta interazione con il GSE, come dettagliato nel Decreto Corrispettivi n. 106 del 15 marzo 2024. La complessità operativa richiede competenze specifiche e sistemi di monitoraggio robusti.

1

2

3

4

MANTENIMENTO DELLO SPIRITO COMUNITARIO E TRASPARENZA

Sebbene l'integrazione di terzi sia utile e necessaria per la crescita delle CER, è cruciale che la Comunità mantenga il suo carattere distintivo basato sulla partecipazione aperta e volontaria, come previsto dalla Direttiva RED II e dalla normativa nazionale. È importante che le decisioni relative all'integrazione dei produttori terzi siano prese in modo trasparente e che i benefici complessivi della CER continuino a prevalere sugli interessi economici individuali, preservando l'obiettivo di "benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità prima che profitti finanziari".

MONITORAGGIO E MISURAZIONE PRECISA

Assicurare una misurazione accurata dell'energia prodotta e condivisa dai produttori terzi è essenziale per la corretta erogazione degli incentivi da parte del GSE e per la trasparenza all'interno della CER. L'accuratezza dei dati è alla base della fiducia reciproca e della corretta distribuzione dei vantaggi.

PROSPETTIVE FUTURE: UN MODELLO INCLUSIVO PER L'ACCELERAZIONE ENERGETICA



L'integrazione dei produttori terzi è un meccanismo che riflette la **flessibilità del modello delle Comunità Energetiche Rinnovabili** e la loro capacità di adattarsi a contesti diversi, accelerando significativamente la transizione energetica.

Questo approccio permette di attrarre **investimenti privati** nel settore delle energie rinnovabili, anche da parte di soggetti che non intendono partecipare attivamente alla vita associativa della CER, ma che sono attratti dagli incentivi e dalla possibilità di contribuire a un sistema energetico più sostenibile. Il principio della "*porta aperta*" (diritto di ingresso e recesso dei membri) può essere esteso anche alla flessibilità di collaborazione con soggetti esterni che, pur non essendo membri a pieno titolo, possono contribuire con i loro impianti.

Per le CER, saper gestire strategicamente l'integrazione dei produttori terzi significa **massimizzare la propria efficienza economica e operativa**, ampliare il proprio impatto ambientale e sociale, e rafforzare il proprio ruolo come motore di sviluppo locale. Questo aspetto, lungi dall'essere una semplice appendice, si configura come un **elemento chiave per la scalabilità e il successo a lungo termine delle Comunità Energetiche Rinnovabili** nel panorama energetico italiano ed europeo, promuovendo un modello più inclusivo e dinamico per la produzione e condivisione di energia pulita.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



UNIONCAMERE